

La Bellezza Nella Valle Dellanima

«Sono nato e cresciuto fino a 19 anni in Sicilia respirando solarità e grecità. Il mio cognome è di origine greca. Dopo il liceo classico, laurea in Architettura a Roma e in Teologia a Roma e a Bologna. Per motivi di famiglia e di lavoro, ho abitato in diverse città d'Italia: Siracusa, Bolzano, Bari, Milano, Brescia, Bologna, Roma, sperimentando a volte la durezza dell'esilio e del naufragio e conoscendo anche la ricchezza della diversità. Ho maturato lentamente ma in maniera globale i miei interessi: filosofia, teologia, letteratura, poesia, pittura, architettura. L'amicizia, la fede, l'amore, la passione per la verità. Ho cominciato a scrivere poesie verso i tredici anni e sono rimasto fedele a questa estenuante vocazione in cui, a volte, mi è sembrato si possa esprimere con le parole la bellezza dell'esistenza e dell'essere, come rivelazione del tutto in un frammento. Le mie poesie sono come paesaggi mentali, in cui sono descritti l'amore con le sue sconfitte e illuminazioni, la vita nelle sue ambiguità e nei suoi splendori, le realtà spirituali dell'essere umano nei suoi perché, nelle sue contraddizioni e sintesi, nelle sue morti e resurrezioni.»

Non c'è tregua per Sofia, erede dell'ultimo dei draghi e unica speranza contro Nidhoggr. Qualcosa di terribile è accaduto in una città lontana, un evento così infausto da offuscare il potere dell'Albero del Mondo: un Draconiano è stato ucciso, e con lui è morta per sempre la speranza di sconfiggere il nemico.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Più che un'autobiografia, il libro di Cinzia Cantini è una scoperta per il lettore che apprende, pagina dopo pagina, non solo il difficile percorso imprenditoriale di chi scrive ma altresì la sua crescita umana e interiore. Cinzia inventa e sperimenta. Costruisce e demolisce e arriva a reinventarsi come donna e come impresaria. Tra vita professionale e vita privata il libro scorre e racconta così che il lettore può sempre ritrovarsi in ogni passaggio, in ogni costruzione fino a comprendere che quello che sta leggendo non è solo un manuale per imprenditori coraggiosi ma uno straordinario lavoro di introspezione e identificazione. Un libro, quindi, che travalicando tutti gli schemi convenzionali ha come scopo primario proprio quello di dimostrare che, nonostante le difficoltà, un forte spirito imprenditoriale dotato, altresì, di solide conoscenze tecniche e grande determinazione, può riuscire a imporsi e a farsi conoscere anche in un ambito competitivo ed esigente come quello dell'estetica.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici.

La bellezza nella valle dell'animaLa bellezza nella valle dell'animaEDITRICE GDS

È un diario di viaggio, una raccolta di emozioni e ricordi, quello che Matilde Serao ha raccolto in questo libro. Un percorso tra l'Egitto e la Palestina, un cammino spirituale ma anche turistico alla scoperta dei luoghi d'origine della sua fede. Toccante e veritiero, le parole della scrittrice animano i luoghi da lei attraversati imprimendoli con delicatezza nella mente del lettore. Matilde Serao (1856-1927) è stata una giornalista e scrittrice italiana. Candidata per sei volte al premio Nobel per la letteratura, è stata la prima donna italiana a fondare e dirigere un quotidiano.

[Copyright: 0ef2119368a2ec78613b5d3a0af18807](https://www.amazon.it/dp/B000000000)